

Egregio Direttore, Autorità Accademiche, Corpo Docente, Personale Tecnico-Amministrativo e colleghi Studenti, sono particolarmente orgogliosa e onorata di essere qui, ancora una volta, a rappresentare in questa sede gli allievi del conservatorio di Perugia.

Vorrei iniziare questo discorso ponendo l'attenzione su un problema annoso che coinvolge tutti i conservatori Italiani.

Numerose sono le difficoltà che il comparto Afam sta attraversando in questo momento, una in particolare ci tocca da vicino ed è la nomina dei docenti. Il 16 gennaio si è tenuta una riunione presso gli uffici del Ministero della Pubblica Istruzione, a Roma, su esplicita richiesta dei rappresentanti delle Conferenze del comparto Afam, quindi alla presenza del rappresentante degli studenti, quello dei direttori e il rappresentante dei presidenti dei Conservatori e delle Accademie.

L'incontro ha avuto come oggetto la necessità di fare chiarezza sulle nomine a tempo determinato e indeterminato dei docenti, che come ben sappiamo risulta anche in questo conservatorio essere spesso tardiva e mai completamente definita.

La situazione attuale si è ulteriormente complicata e non si intravede una soluzione che possa essere risolutiva in tempi brevi.

Secondo il Ministero, la caduta del governo in estate e le recenti dimissioni dell'ex Ministro Fioramonti, sono la causa del ritardo in quanto da mesi siamo in attesa della nomina del Direttore generale dell'Afam, unica figura che abbia la possibilità di autorizzare le procedure di assunzione a tempo indeterminato e determinato, ragione per cui tutto l'iter è bloccato. La nomina del Direttore è, salvo ulteriori imprevisti, fissata entro la scadenza di un mese, con conseguente completamento degli organici di Conservatori e Accademie che avverranno in forma ottimistica non prima di Marzo.

Come potete immaginare i disagi arrecati agli studenti sono molti e gravi.

Con la mancata nomina dei docenti i corsi non possono partire ledendo in questo modo il diritto elementare di studio. Gli studenti si trovano, loro malgrado, a non

poter proseguire o iniziare il corso di studi per il quale hanno superato esami e contribuito economicamente, rischiando oltre il danno la beffa, di finire fuori corso e dover sostenere un ulteriore aggravio economico, che appare evidentemente ingiusto.

E' dunque evidente che su questo fronte la consulta degli studenti vuole cercare un punto di unione con la direzione e il consiglio accademico del conservatorio, mettendosi fin da ora a disposizione nell'elaborazione di una linea condivisa che possa essere efficace affinché si possa sbloccare quanto prima la situazione. Purchè il consiglio accademico e il suo direttore facciano valere la propria influenza sugli organi ministeriali, evidenziando, in tutte le forme possibili e non ultima anche per mezzo stampa, il disagio che una simile situazione arreca agli allievi del conservatorio. E' inoltre chiaro che occorre una strategia comune di collaborazione non solo interna a questo istituto ma mostrandosi compatti anche con le altre realtà accademiche coinvolte.

Confido che l'attuale direttore e il consiglio accademico e amministrativo insediatosi da pochi mesi prevedano fin da ora soluzioni interne per limitare i disagi economici e formativi che questa situazione inevitabilmente arreca alla popolazione studentesca.

Venendo a questioni più interne al conservatorio perugino.

La consulta degli studenti ha apprezzato molto la linea improntata dal nuovo Direttore, che già dalle prime iniziative assunte subito dopo il suo insediamento, ha dimostrando di cercare un dialogo aperto e cooperativo. Un dialogo che come studenti abbiamo il dovere di perseguire in modo costruttivo e partecipativo (e su questo punto permettetemi un inciso: richiamando tutti gli studenti alle proprie responsabilità, invitandoli a contribuire maggiormente alla vita della consulta e del conservatorio rinunciando ad un atteggiamento che appare spesso distaccato e troppo individualistico).

E' infatti un'opportunità rara ricevere disponibilità all'ascolto, che deve essere ripagata con la massima serietà per migliorare la nostra formazione e l'ambiente accademico entro cui questa si svolge.

Confido dunque che la nuova linea del direttore porti anche a intravedere soluzioni tempestive e condivise in merito ai seguenti problemi:

1. Efficientamento della segreteria.
2. Redazione di un vademecum per gli studenti, dettagliato sulle modalità di funzionamento di tutte le attività del conservatorio, reperibile anche online
3. Miglioramento della strumentazioni posta all'interno delle aule prevedendo ulteriore manutenzione o aggiornamento della stessa.
4. Modalità alternative di reperimento fondi, penso ad esempio a sfruttare al massimo bandi europei creando con la direzione un ufficio apposito in cui assieme a docenti, direzione e tecnici amministrativi si ragioni su progetti specifici.
5. costituzione di una rete di contatti presso professionisti della musica (orchestre, teatri, istituti di ricerca musicale, case discografiche etc) con cui il conservatorio si accrediti per proporre i migliori laureati.

Vorrei inoltre fare un invito che mi sta particolarmente a cuore. Un invito aperto a tutti gli attori del conservatorio a interrogarsi per definire il ruolo che il musicista va assumendo nella società e quindi nel mondo lavorativo presente e futuro. Valutando dunque se le competenze offerte siano realmente corrispondenti a quelle che la società attuale richiede. E' questo un interrogativo che si pone per il futuro non solo del conservatorio ma di una classe professionale che inevitabilmente va assumendo connotati profondamente diversi rispetto a quelli che abbiamo immaginato e visto nei decenni precedenti. Una sfida verso la quale non possiamo sottrarci per non rimanere isolati e inattuali rispetto anche alle realtà europee e internazionali che molto spesso dimostrano una maggiore vivacità e capacità di aggiornamento.

Concludo ricordandovi che al termine di questo anno accademico la consulta degli studenti si rinnoverà, quindi vi esorto a una partecipazione attiva per proseguire il

lavoro. Ringrazio i colleghi della consulta Alessia Damiani, Maria Carmen Ciuffreda, Ilira Radimha, Giovanni Petrini e Pasquale Alessio, per il lavoro condiviso in questi tre anni.

Grazie e buon anno accademico.

Tiziana Fiorucci

25 gennaio 2020